



Comunicato

Abbiamo appreso della sospensione con allontanamento dalle lezioni di una ragazza di un Istituto Scolastico cittadino.

L'infrazione disciplinare in cui è incorsa sembrerebbe essere l'aver postato sui social la sua rabbia per non aver potuto esprimere insieme i suoi compagni di scuola solidarietà e partecipazione alla giornata contro la violenza nei confronti delle donne durante le lezioni del 25 novembre scorso.

E' probabile che le motivazioni burocratiche (richiesta di permessi, regolamento interno, ...) che hanno portato la dirigenza a non concedere uno spazio corale di discussione su questo tema siano legittime, e nessuno intende discutere l'ambito di autonomia della scuola.

Però una regola non può ostacolare libertà di pensiero e partecipazione, né sanzionare la riflessione di una ragazza su un tema così importante e urgente, che dovrebbe essere particolarmente sentito in una comunità educante.

Le regole dovrebbero aiutare a contenere gli abusi, da qualsiasi parte essi vengano, a garantire la consapevolezza e il rispetto di luoghi, tempi ed istituzioni, non certo diventare un facile alibi per immotivati divieti.

Ciò premesso, vogliamo affermare con forza che ci pare di una gravità assolutamente sproporzionata la sospensione con allontanamento dalle lezioni in risposta ad un'impulsiva reazione giovanile, comprensibile e legittima, peraltro scritta con un linguaggio corretto e utilizzando toni civili.

Educare al rispetto vuol dire esercitarlo in prima persona, ed esclude ogni forma di intimidazione e di ricatto.

Consulta per le Pari Opportunità del Comune di Crema
